

[ STRANIERI &amp; NORMATIVE ]

# Immigrato? Sì, purché ai punti

*Arriva il permesso di soggiorno legato a lingua e istruzione. Polemica con Maroni*

**VARESE** Il cosiddetto permesso di soggiorno a punti e il relativo regolamento saranno pubblicati entro i prossimi giorni. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che ha ricordato che la norma è prevista nella legge "pacchetto sicurezza" approvata lo scorso agosto: «Con il ministro Sacconi abbiamo raggiunto un'intesa tecnica sull'attuazione della legge. Abbiamo definito procedure e contenuti della norma». Il ministro ha difeso la norma definendola «un percorso di aiuto all'integrazione, non un limite, non un'inutile vessazione. Credo che sia uno strumento utile e avanzato di integrazione da chi vuole inserirsi e lavorare nella nostra società. E' una delle norme più avanzate in Europa sul fronte dell'integrazione». Il permesso di soggiorno a punti verrà rilasciato agli immigrati che avranno 2 anni per farsi carico di una serie di obblighi, come l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione dei figli. «Se gli obiettivi saranno raggiunti - ha ribadito Maroni - l'immigrato avrà il rinnovo del permesso di soggiorno altrimenti sarà espulso».

## UN PIENO DI CRITICHE

«Più che un permesso a punti, un percorso a ostacoli - questo il presidente delle **ACLI** **Andrea Olivero** - Ancora una volta prima ancora di attrezzarci per costruire un percorso di integrazione, stiamo provvedendo a porre i paletti di un percorso a ostacoli, che già oggi per i cittadini immigrati che vogliono risiedere regolarmente in Italia è sufficientemente tortuoso. Già ora, infatti, per ottenere il permesso di soggiorno gli stranieri debbono soddisfare alcuni requisiti stringenti che fanno riferimento al reddito, all'abitazione, al lavoro».

E' «demenziale» pensare di istituire un permesso di soggiorno "a punti". Il portavoce della Federazione della si-

nistra Paolo Ferrero bocchia la proposta di Maroni, spiegando che il governo dovrebbe «piuttosto» stanziare risorse per le «politiche di integrazione». Dice Ferrero: «L'idea del permesso a punti per mantenersi stretto il permesso di soggiorno è demenziale. Invece di alzare nuove e odiose asticelle sociali e culturali nei confronti degli immigrati, che già vengono quotidianamente criminalizzati dalla Lega e dal centrodestra, il governo pensi a stanziare fondi per le politiche d'integrazione, su cui non c'è un euro».

Ma anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle politiche sulla famiglia Carlo Giovanardi esprime dissenso sul permesso a punti: «Quello che apprendo dalla stampa circa l'emanando regolamento non può che lasciare perplessi. Qui non si parla né di clandestini, né di irregolari, né di lavoratori extracomunitari che vogliono conseguire la cittadinanza italiana ma semplicemente di lavoratori perfettamente in regola con le vigenti norme sull'immigrazione che richiedono di conseguire il permesso di soggiorno».

Immigrato? Sì, purché ai punti

LIQUIDAZIONE TOTALE  
GALLERIA EZY SRG

600 TAPPETI ORIENTALI

PIZZA RIBASSATI  
ITAL. 50% AL 20%

2.500